**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI CONTENUTE NEL PARERE REGIONALE SUL PTCP**

| **OSSERVAZIONE** | **REFERENTI** | **NOTA** |
| --- | --- | --- |
| **3.1 CONFORMITA’ ALLA LR12/05** |  |  |
| 1. Art. 47 IN - correggere i riferimenti normativi relativi alla individuazione degli ambiti di rigenerazione: art. 47.3 modificare piano delle regole con documento di piano e il riferimento all’art.8 comma 2 q quinquies) e non art. 10. | Redolfi |  |
| 2. Art. 9 IN - aggiornare l’art. 9, comma 2, con quanto previsto dall’art. 17 comma 11 della LR 12/05 come variato dalla LR18/19, applicando le procedure semplificate di modifica al PTCP le iniziative di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente che non incidano sulle strategie generali del piano. | Redolfi |  |
| 3. Art. 7.2 IN - verificare l’opportunità di un aggiornamento con riferimento all’art. 11 della LR12/05 così come modificato dalla LR18/19. | Redolfi |  |
| **Con riferimento alla tav 4.1 “PGRA – Reticolo Secondario Pianura”:** |  |  |
| 4. In Relazione e in art. 49.3 IN - specificare meglio il significato di “acquistano efficacia con l’approvazione del PTCP ed entrano in vigore con il recepimento nello strumento urbanistico comunale”. | Molinari |  |
| 5. Le modifiche già attuabili da subito (non subordinate al completamento di interventi), qualora adeguatamente supportate da analisi (come in parte emerge dal contributo del Consorzio Territori del Mincio) siano formalmente trasmesse alla Regione ai fini dell’aggiornamento delle mappe del PGRA. | Molinari  Caleffi |  |
| **Con riferimento alla tav. 4.2 “PAI-PGRA – RP-APSFR”:** |  |  |
| 6. Correggere l’individuazione dei limiti di progetto tra la fascia B e la Fascia C presenti nei Comuni di Canneto sull’Oglio (riportata come limite di fascia C) e di Asola (riportata solo parzialmente). | Molinari Caleffi |  |
| 7. Riportare le fasce del P.A.I. con il proprio simbolo lineare previsto. Anche nella legenda dovranno essere usate le definizioni autentiche in termini di limiti tra le fasce. La rappresentazione poligonale è fuorviante soprattutto nelle aree di fascia C. | Calvano  Caleffi |  |
| 8. Riportare le delimitazioni della Variante d’asta del P.A.I. relativa al Fiume Secchia, anche se ancora in fase di approvazione. | Calvano  Caleffi |  |
| 9. Utilizzare anche per le Aree a Potenziale Rischio Significativo una simbologia lineare, al fine di rendere maggiormente leggibile la tavola. | Calvano  Caleffi |  |
| 10. Individuare un meccanismo che garantisca la possibilità del suo aggiornamento periodico, oppure una norma specifica che rinvii alla versione aggiornata così come pubblicata sul Geoportale della Lombardia. | Molinari |  |
| 11. Aggiungere nelle tavole PAI-PGRA l’individuazione delle opere prioritarie per la difesa del suolo riportate negli “strumenti operativi” del PTR o il riferimento a tali strumenti nella relazione e/o nella normativa. | Molinari  Calvano |  |
| **Con riferimento agli Indirizzi Normativi - componente geologica, idrogeologica** |  |  |
| 12. Art.49.7 - aggiornare il riferimento alla DGR 2120/2019 con la DGR 4685/2021 | Molinari |  |
| 13. Art. 49.1 - rivedere complessivamente l’articolo in particolare il riferimento e l’associazione delle fasce PAI alle “aree a rischio idrogeologico molto elevato” | Molinari  Caleffi |  |
| 14. Art.49.3 – vedasi osservazione n. 4. | Molinari |  |
| 15. Art.50.1 - oltre agli art. 29, 30, e 31 delle NdA del PAI, richiamare anche l’art. 39 | Molinari |  |
| **3.2 COMPATIBILITA’ CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE REGIONALE** |  |  |
| ***DG TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE -* UO Programmazione territoriale e Paesistica** |  |  |
| *consumo di suolo* |  |  |
| 16. Art. 10 IN - Richiamare gli Ato, quali ulteriori ambiti sovra comunali cui riferirsi per i “bilanci d’area”. | Redolfi |  |
| 17. Inserire un richiamo ai criteri qualitativi dell’Integrazione PTR proposti a Province e Comuni quali “Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato”. | Redolfi |  |
| 18. art. 47 IN e Allegato tecnico 1 - Descrivere l’indicatore di sintesi introdotto nel PTCP per leggere unitariamente gli indicatori assunti dall’Integrazione PTR. | Redolfi |  |
| 19. art. 47 IN e Allegato tecnico 1 – chiarire nelle tabelle che le superfici cui riferirsi nell’applicazione del valore percentuale di riduzione sono quelle degli Ambiti di Trasformazione (AT) dei PGT vigenti al 02/12/2014 (data di entrata in vigore della LR 31/2014) | Redolfi |  |
| 20. In riferimento alla considerazione delle riduzioni già effettuate da alcuni Comuni, si segnala che, “le quantità ridotte eccedenti la soglia minima attribuita”, anziché essere ridistribuite sui Comuni, potrebbero essere mantenute dalla Provincia costituendo una riserva, per “bilanciare” il consumo di suolo determinato da eventuali varianti PGT, giustificate da un comprovato fabbisogno, in assenza di ambiti di trasformazione adeguati; oppure dalle varianti PGT che concorrono esclusivamente al rispetto della soglia regionale e provinciale ai sensi dell’art. 5 comma 4 della LR 31/2014. | Redolfi |  |
| 21. Relativamente alle modalità di stima degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo dei PGT, esplicitare, che il PTCP assume, senza introdurre ulteriori specificazioni, le modalità di stima dei fabbisogni proposte nei Criteri dell’Integrazione PTR. | Redolfi |  |
| 22. Art. 46 IN - Richiamare i criteri di qualità per l’applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo (rif. capitolo 3 dei Criteri dell’Integrazione PTR), specificando eventualmente per quali aspetti sono da considerarsi integrati con quanto già disposto nella normativa del PTCP vigente. | Redolfi |  |
| 23. Richiamare nel PTCP quanto disposto nei criteri regionali in merito alle varianti di cui all’art. 97 della LR 12/2005 (SUAP) per insediamenti di logistica(rif. capitolo 2.2.3 “Recepimento delle soglie di riduzione del consumo di suolo a livello comunale” dei Criteri dell’Integrazione PTR): *“Le varianti di cui all’art. 97 della LR 12/2005 (Progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività Produttive comportanti variante al PGT), a esclusione di quelle per attività di logistica o autotrasporto incidenti su una superficie agricola o naturale di superficie territoriale superiore a 5.000 mq, sono da considerare quali componenti del fabbisogno di “altre funzioni urbane” e sono comunque ammissibili ancorché comportanti consumo di suolo.”.* A fronte di tale specificazione, è altresì opportuno richiamare i disposti dell’art. 5 comma 4 della LR 31/2014. | Redolfi |  |
| 24. Allegato tecnico 3 – correggere i riferimenti ad alcuni indicatori e sostituire:  - “Superficie territoriale utile” con “Superficie del Suolo utile netto”;  - “Superficie agricola e naturale” con “Superficie agricola o naturale”;  - “Superficie rigenerabile” con “Superficie delle Aree della rigenerazione”. | Redolfi |  |
| 25. Con riferimento alle specifiche per la Carta del consumo di suolo del PGT, si chiede di precisare che, in fase di adeguamento dei PGT, gli indicatori devono essere forniti dai Comuni sia alla data di adeguamento del PGT, sia alla data del 02/12/2014 (data di entrata in vigore della LR 31/2014). | Redolfi |  |
| 26. art. 47 IN e Relazione Illustrativa - Si suggerisce di modificare i richiami ai criteri dell’Integrazione PTR inseriti negli elaborati della variante del PTCP, eliminando i riferimenti agli specifici capitoli/paragrafi e sostituendoli con i riferimenti alla titolazione degli stessi, ovvero alle specifiche tematiche sviluppate nel PTR: definizioni; criteri per il recepimento delle soglie di riduzione del consumo di suolo a livello comunale; criteri per la stima dei fabbisogni; criteri di qualità per l’applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo; criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT; criteri per la rigenerazione territoriale e urbana; criteri per il monitoraggio del consumo di suolo. | Redolfi |  |
| *Rigenerazione Urbana e Territoriale* |  |  |
| 27. Condividere con la Regione gli esiti delle verifiche comunali sui dati provinciali anche nell’ambito del progetto regionale di implementazione del sistema di conoscenza e monitoraggio della rigenerazione, nel quale vengono altresì riportati gli ambiti che i Comuni individuano con DCC ai sensi della LR 18/2019 entro il 31/12/2021. | Redolfi |  |
| 28. Art. 14 IN - Con riferimento alla valutazione di compatibilità dei PGT, introdurre uno specifico riferimento all’art. 5 comma 4 della LR 31/2014 in merito alla verifica provinciale di corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR, in particolare dei criteri dell’Integrazione PTR per la riduzione del consumo di suolo | Redolfi |  |
| *Valutazione Paesaggistica* |  |  |
| 29) Si segnalano a titolo consultivo le Tavv. PR3.1 e PR 3.2 del Piano di Valorizzazione del Paesaggio regionale (PVP) non ancora adottato, sulle quali è rappresentata l’infrastruttura verde di progetto (Rete Verde Regionale) con finalità fruitive di ricomposizione e valorizzazione del paesaggio lombardo. | Calvano |  |
| 30) Si richiamano, sempre a titolo consultivo, le schede degli Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP) del PVP in cui viene proposta una nuova e articolata lettura del paesaggio, coerente con gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) di cui alla LR 31/2014. Gli AGP sono stati elaborati a partire da un’analisi geostorica del territorio a scala sovralocale a supporto della progettazione degli enti locali. Sono descritti attraverso apposite schede che individuano gli ambiti di tutela, valorizzazione e promozione paesaggistica definendo con maggior dettaglio i caratteri dei Paesaggi di Lombardia in essi compresi, individuandone gli elementi strutturanti e gli elementi di degrado paesaggistico, nonché obiettivi e orientamenti strategici per la pianificazione locale e di settore ed indirizzi per l'attuazione della Rete Verde Regionale. Si valuti pertanto la possibilità di verificare coerenze e sinergie tra i Circondari di cui all’art.6 degli indirizzi normativi identificati dal PTCP e gli AGP individuati dalla proposta di PVP. | Redolfi  Calvano |  |
| 31) Inserire tra le finalità della Rete Ecopaesistica, anche il tema dell’adattamento al cambiamento climatico, che la stessa può contribuire a mitigare, orientando le azioni progettuali di rafforzamento dei servizi ecosistemici da sviluppare alla scala locale. | Calvano |  |
| 32) Art. 35.1 IN - si segnala la necessità di meglio specificare il ruolo della Provincia nel dare attuazione alla Rete ecopaesistica laddove alla lett. C), si evidenzia che “la Provincia partecipa direttamente alla costruzione della Rete ecopaesistica attraverso: l’esercizio delle funzioni di controllo delle escavazioni per i comuni convenzionati”. *Sarebbe opportuno delineare una strategia di livello provinciale in grado di far emergere maggiormente gli elementi paesaggistici e ambientali da salvaguardare prioritariamente e gli ambiti dove convogliare le azioni previste, sia attraverso una rappresentazione cartografica che nella formulazione degli indirizzi, per sostenerne l’effettiva attuazione alla scala comunale.* | Calvano |  |
| 33) Nella LEGENDA della Tav.1 - Indicazioni paesaggistiche ed ambientali - non è stato riportato l’indicazione del retino dei 150 mt. dei corsi d’acqua, di cui alla lett. c) art. 142 del D.Lgs. 42/2004, presente invece nella cartografia di riferimento (TAV. 1 Circ A, B, C, D). | Calvano |  |
| 34) Stante la rappresentazione della Tavola ALL.2.1 di sintesi della Rete ecopaesistica in cui sono rappresentati i “Corridoi verdi primari da definire” e “i corridoi verdi primari di progetto”, si rileva che gli stessi non trovano poi corrispondenza sulle tavole 1 Circondari A, B, C, D. Risulta pertanto opportuno individuarli graficamente e definire puntuali indirizzi per l’attuazione. | Calvano |  |
| ***DG AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI*** |  |  |
| ***Struttura valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo*** |  |  |
| Nessuna osservazione |  |  |
| ***DG CASA E HOUSING SOCIALE*** |  |  |
| ***UO Programmi per l’offerta abitativa*** |  |  |
| 35) Si ritiene auspicabile che tra gli indirizzi del piano, da sottoporre all’attenzione dei Comuni, venga fatto un richiamo espresso all’individuazione delle aree per l’edilizia residenziale pubblica, ora servizi abitativi pubblici (SAP) ai sensi della LR n. 16/2016 “Disciplina regionale dei servizi abitativi”, ai sensi dell’art. 9, comma 1 della LR n. 12/2005 e s.m.i. e si esprima sempre più attenzione ai temi dell’inclusione dei cittadini e delle loro famiglie, dell’integrazione tra il tema dell’abitare e quello della riqualificazione, superando le situazioni di emarginazione e di disagio sociale attraverso il complessivo miglioramento della dotazione, anche sovracomunale, dei servizi, del verde, favorendo il mix sociale e avviando azioni per il contrasto della povertà energetica delle famiglie più fragili. | Redolfi  Molinari |  |
| ***DG AMBIENTE E CLIMA*** |  |  |
| ***UO Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche - Struttura Bonifiche*** |  |  |
| 36) Nella tabella riportata al sottoparagrafo 1.3.2 “Indirizzi del PTCP per la rigenerazione urbana e territoriale” della “Relazione illustrativa”, relativa all’elenco delle “Aree di rigenerazione territoriale di rilevanza sovralocale” individuate (e ripresa nell’ “Allegato 1.5 - Schede aree della rigenerazione territoriale di rilevanza sovralocale”), si consiglia di aggiungere una colonna relativa allo stato di contaminazione, secondo le categorie: potenzialmente contaminato, contaminato, non contaminato, bonificato. | Redolfi  Molinari |  |
| 37) Con riferimento alla situazione di inquinamento diffuso delle acque sotterranee di alcuni Comuni, elemento rilevante ai fini dell'inquadramento ambientale e programmatorio che potrebbe incidere su alcuni aspetti della pianificazione urbanistica, in particolare per eventuali previsioni che possano interessare le acque sotterranee, la Provincia con il PTCP può essere lo strumento di indirizzo opportuno e specifico per la pianificazione comunale. | Molinari |  |
| 38) In linea generale, negli “Indirizzi normativi” si ritiene opportuno esplicitare le misure di eco-sostenibilità in riferimento al tema della bonifica legata alla rigenerazione delle aree (es. applicazione di tecnologie innovative di bonifica). In tema di sostenibilità ed economia circolare, si ritiene fondamentale la scelta delle opportune tecnologie di bonifica secondo i criteri che mirano a raggiungere il miglior rapporto costi-benefici (abbattere i costi e contemperare i tempi per la bonifica e per la rigenerazione | Redolfi  Molinari |  |
| 39) In merito alla bonifica di aree contaminate che interferiscono con la Rete Ecopaesistica Provinciale, si suggerisce di aggiungere all’articolo 34.4 “Indirizzi del PTCP per le interferenze della rete” degli “Indirizzi normativi”: d) “il ricorso a opportune tecnologie di bonifica in termini di sostenibilità ed economia circolare secondo i criteri che mirano a raggiungere il miglior rapporto costi-benefici (abbattere i costi e contemperare i tempi per la bonifica e per la rigenerazione)”. | Calvano |  |
| ***DG INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE*** |  |  |
| ***a) Viabilità*** |  |  |
| 40) Con riferimento alla previsione dell’autostrada Cremona-Mantova, le modalità di recepimento adottate siano riviste in favore di soluzioni cartografiche e disciplinari che diano conto con maggiore chiarezza e precisione (consentita anche dalla scala 1.25.000 degli elaborati) della sussistenza di entrambi i corridoi di salvaguardia attualmente operanti sopra richiamati (Preliminare approvato e Definitivo depositato), rispetto ai quali il PTCP è tenuto ad assicurare la conformità alla programmazione regionale in essere. | Molinari  Calvano  Fornari |  |
| 41) Sul piano della normativa di attuazione si ritiene che la trattazione delle salvaguardie urbanistiche di ciascun intervento contenuta nel Titolo IV degli Indirizzi normativi (e segnatamente al Capo III - 23 Prescrizioni e indirizzi per gli elementi della rete) necessiti di una significativa rivisitazione volta a semplificare e razionalizzare gli attuali dispositivi, quantomeno ai fini di una migliore leggibilità e certezza di applicazione dello strumento. (vedi pag. 23 del parere regionale). In qualsiasi caso, nell’ambito della rivisitazione complessiva della disciplina del Titolo IV, dovrà essere esplicitamente riportato che i presupposti giuridici per la salvaguardia dei corridoi delle due opere autostradali qualificate come Obiettivi prioritari del P.T.R. restano costituiti, come già anticipato:   * dall’art. 19 LR 9/2001 per il progetto preliminare dell’autostrada regionale Cremona-Mantova; * dall’art. 102 bis LR 12/2005 per i progetti definitivi del Collegamento Ti.Bre. e della stessa autostrada regionale. | Fornari  Calvano |  |
| 42) Sul piano cartografico, apportare perfezionamenti puntuali legati alla mancata trasposizione di alcune opere connesse delle previsioni autostradali, e, talora, ad imperfezioni grafiche o ad eccessive schematizzazioni nella configurazione di alcune opere singolari (svincoli e raccordi con la rete ordinaria, come evidente - ad esempio - nel disegno del nodo di attestazione dell’autostrada regionale sulla A22). | Fornari  Calvano |  |
| 43) Verificare il completo e corretto recepimento degli interventi previsti nel:   * *Programma degli interventi prioritari sulla rete viaria di interesse regionale*, finanziato sia con risorse trasferite (fino al 2010) dallo Stato alla Regione ai sensi del D. Lgs. 112/98 che con fondi Regionali propri. L’aggiornamento 2020 del Programma è stato approvato con dGR n. XI/4008 del 14.12.2020; * *Programma degli interventi per la ripresa economica*, approvato con dGR n. XI/3531 del 5.8.2020 ai sensi della l.r. 9/2020 e successive delibere modificative o attuative. Tale programma comprende, in particolare, la Variante di Goito, la cui attuazione è stata avviata da Regione Lombardia con dGR n. XI/5458 del 3.11.2021 mediante approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione stessa, Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., Provincia di Mantova e Comune di Goito. | Fornari  Calvano |  |
| ***b) Sistema ferroviario*** |  |  |
| *nessuna osservazione particolare* |  |  |
| ***c) Intermodalità e logistica*** |  |  |
| 44) con riferimento al Masterplan si osserva che:  1) nel 2014 Regione Lombardia ha avviato un processo di riforma della governance dei porti fluviali regionali di Mantova e Cremona (l.r. 24/2014 e regolamento attuativo 9/2015). In particolare, l’art. 54 del sopra citato regolamento, mutuando previsioni della legge 84/1994, dispone che l’autorità portuale rediga il piano regolatore portuale soggetto ad approvazione regionale. Considerato che allo stato attuale tale piano non risulta approvato da Regione, essendo tuttora in itinere il processo di nuova governance del porto di Mantova, si prende atto delle previsioni del masterplan ricadenti nell’area di intervento del piano regolatore portuale, evidenziando che queste dovranno essere attentamente valutate in sede di approvazione del piano regolatore portuale stesso, anche considerando la sostenibilità economico-finanziaria delle opere previste;  2) in riferimento agli interventi relativi ad attività intermodali poste all’esterno dell’area portuale, si ritengono positive le ipotesi progettuali che individuano previsioni di binari operativi di lunghezza fino a 750 m, ma, altresì, si rimanda ad un’attenta analisi di fattibilità tecnico-economica, anche alla luce dei possibili scenari di traffico, soprattutto laddove tali interventi abbiano ripercussioni sulle dotazioni infrastrutturali nell’area portuale (ad es. anello ferroviario). | Molinari  Fornari |  |
| ***DG ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE*** |  |  |
| ***UO Autorità di gestione POR-FESR 2014-2020 e Controlli*** |  |  |
| 45) si segnala l’opportunità di richiamare nel PTCP, dentro il quadro complessivo della programmazione di settore regionale che ha ricadute sui temi del PTCP, quella riferita alle tematiche della Istruzione, Ricerca, Innovazione e semplificazione anche in considerazione del rilievo che viene attribuito loro dal PNRR nazionale (vedi pag. 25 e 26 del parere). Si richiama in particolare, il concetto di ecosistema, che potrebbe essere utilmente raccolto per stabilire delle connessioni con i 3 ATO o le sue sub articolazioni provinciali. | Molinari |  |
| ***DG WELFARE*** |  |  |
| ***UO Prevenzione - Struttura Ambienti di Vita e di Lavoro*** |  |  |
| 46) In riferimento a riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, che sono i focus principali del piano in oggetto, si richiama l’opportunità di considerare la rigenerazione del patrimonio edificato dismesso come occasione per rendere i sistemi urbani salutogenici, migliorandone la resilienza attraverso piani e progetti che integrino salute, clima e ambiente, contrastando gli effetti dei cambiamenti climatici nei sistemi urbani e territoriali, a salvaguardia della salute in primis dei soggetti vulnerabili, contribuendo a ridurre inquinamento e a mitigare gli impatti delle attività umane sugli ecosistemi e la biodiversità. A titolo di esempio, nell’ampio contesto dell’approccio *Urban Health*, si richiama l’impiego del verde - in architettura come verde tecnico ed in urbanistica come infrastruttura verde territoriale - per migliorare la gestione degli effetti della crisi climatica, quali isole di calore urbano ed eventi climatici estremi – ovvero, in primis, per contrastare emergenze ambientali e sanitarie, oltre che per migliorare la qualità di vita dei cittadini. Tale priorità deve trovare una concreta declinazione ed attuazione nell’ambito dei PGT e di altri piani/regolamenti locali con riguardo gli indici di permeabilità territoriale e al *tree canopy*. Il Piano territoriale di coordinamento provinciale costituisce uno strumento di fondamentale importanza per contribuire a veicolare simili contenuti dal livello regionale a quello locale. | Redolfi  Calvano |  |
| 47) MASTERPLAN: tra gli obiettivi da perseguire dovrà essere prioritaria la minimizzazione del rischio sanitario. | Molinari |  |